

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 118 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 15 FEBBRAJO,

La Gazzetta Crociata parlando delle elezioni francesi dice che dei 750 rappresentanti eletti dalla Nazione, due terzi appartengono al partito monarchico e solo un quinto al partito della Repubblica. Essa constata inoltre che il partito imperiale ha subito uno scacco ben grave, e che la vittoria sarà disputata soltanto fra i Borboni e gli Orleans. Questo linguaggio del giornale tedesco, il quale riconosce esplicitamente l'impopolarità in cui è caduto il partito bonapartista, dimostra che i tentativi di questo presso il vincitore in vista d'una restaurazione non trovano né troveranno un'accoglienza incoraggiante. Ciò peraltro non toglie che il bonapartismo si agiti: ne abbiamo, fra gli altri, un indizio anche nell'arrivo del principe Napoleone da Londra a Bruxelles e nell'intenzione che dicono egli abbia di presentarsi candidato all'Assemblea costituente nella Corsica e nella Charente Inferiore. Quanto poi all'asserzione della Gazzetta Crociata che a contendersi la vittoria finale non si troveranno che i Borboni e gli Orleans, noi non sappiamo qual peso là si debba fin d'ora attribuire, né quale de' due competitori abbia maggiore probabilità di riuscita. Notiamo soltanto che si ritiene generalmente come sicura la nomina del signor Thiers a membro del Comitato direttivo che sarà eletto dall'Assemblea, mentre d'altra parte il Gaulois assicura che il signor Favre intende di recarsi ad Anversa per conferire con un principe della Casa d'Orléans. In questo momento peraltro si sa che il signor Favre è stato mandato dall'Assemblea di Bordeaux a conferire con Bismarck circa il prolungamento dell'armistizio.

Nella seconda seduta dell'Assemblea costituente, Favre ha deposto a nome dei colleghi il potere, annunciando peraltro ch'egli ed i medesimi rimarranno al loro posto fino alla definitiva costituzione del nuovo Governo. Egli soggiungeva di attendere con fiducia il giudizio dell'Assemblea e disse di confidare di poter provare ai tedeschi, con cui sta trattando, che il paese potrebbe fare il dover suo. Non è peraltro da credersi che con quelle parole egli intendesse di alludere alla probabilità che la guerra possa venire ripresa. Ormai tutti sono convinti che la pace è sicura; e questa convinzione apparisce anche dalla lettera con cui Garibaldi (dopo aver riunito alla nomina di rappresentante all'Assemblea) ha chiesto la sua dimissione dal comando militare affidatagli, considerando la sua missione come finita. Il Governo francese, quell'accettarla, ha espresso al generale, a nome del paese, le più vive espressioni di ringraziamento e di rammarico. La Francia, è detto nella risposta, non dimenticherà mai che avete gloriosamente combattuto co' suoi figli nella difesa del suo territorio e della causa repubblicana. Garibaldi, secondo un dispaccio odierno già in via per Caprera, oltre le dimostrazioni di ammirazione e di affetto ottenute in Francia, avrà in sé stesso un premio ancora più sacro, la coscienza di aver un'altra volta e splendidamente illustrato il nome italiano.

L'Indépendance Belge osserva che la stampa germanica è divisa sul fatto delle condizioni di pace da imporsi alla Francia. Vi sono giornali che eccitano Bismarck a non transigere sulle richieste territoriali relative all'Alsazia e alla Lorena, e lo consigliano a far sua la celebre frase di Favre, quella cioè «non un pollice di terreno, non una pietra delle fortezze». Se la Francia non è sembrata, essi dicono, quel vero compenso avremo noi della guerra? La condizione più dolorosa per la Francia è senza dubbio la più utile per la Germania. Senza Metz e Strasburgo noi crediamo disonorevole per tutti i tedeschi un trattato di pace. Altri giornali professano invece contraria opinione e dichiarano che le richieste di territorio non sono più conformi al pubblico diritto e renderanno la pace illusoria. Però, la stampa ufficiosa di Berlino insiste per l'anessione dell'Alsazia e non riconosce possibilità di transazione. Vedremo se si conferma l'odierno dispaccio del Times, secondo il quale a Versailles sarebbero state accettate delle condizioni di pace ben più moderate di quello che supponevansi.

Il Daily-News, in un importante articolo sulle conseguenze della guerra franco-tedesca, affermò non esservi oggimai più dubbio alcuno che l'alleanza anglo-francese sia per sempre finita. E infatti era generale in tutta la Francia il dispetto suscitato dalla condotta che tenne il ministro Gladstone verso la più antica e fedele alleata dell'Inghilterra. Il ministro Dorian credeva appunto farsi interprete di questo sentimento, denunciando il trattato di commercio che apre i mercati di Francia allo sfogo delle mercanzie britanniche. Ma dopo conchiuso l'armistizio furono si grandi le dimostrazioni di simpatia del popolo in-

glese verso la Francia e verso la città di Parigi, e si copiosi i doni d'ogni natura venuti dai di là della Manica, che gli altri membri del Governo non approvarono la proposta di Dorian, e il trattato resterà in vigore, almeno fino a tutto il 1872, come attestato di gratitudine verso gli operai inglesi, che furono i primi e più generosi nel sottoscrivere in favore dei Parigini. Di qui il telegramma annunziante che Dorian non ha denunciato il trattato col'Inghilterra.

In Germania la prossima campagna elettorale minaccia di riuscire ben poco animata; ed è a temersi che questa indifferenza della gran massa degli elettori non abbia a condurre ad una maggiore prevalenza del partito feudale già tanto potente. Il solo stato tedesco, ove il movimento elettorale prometta di riuscire vivace è la Baviera, ove le questioni politiche sono frammele alle religiose. Il partito autonomista-clericale si prepara ad emanare un manifesto, e quello progressista-unitario ha già pubblicato il suo. Eccone un brano: «Noi non nomineremo che deputati i quali abbiano dimostrato coi fatti di essere tanto liberali quanto tedeschi. Noi domandiamo ai nostri deputati alla Dieta tedesca che sia scopo dei loro sforzi il rinvigorimento dell'influenza politica della rappresentanza del popolo, per il nostro interroto sviluppo della libertà, compatibile col mantenimento dell'impero tedesco; di demandare come mezzo per raggiungere quegli scopi, un ministero dell'impero responsabile, e di circostanziare la libertà di stampa e di riunione di quelle garanzie che vennero da decine di anni domandate da tutti i liberali e che furono particolarmente indicate indispensabili dei progressisti della Baviera. »

La Conferenza di Londra chiuse le sue sedute: le Potenze che sottoscrissero al trattato del 1856, nell'abrogare i patti relativi alla neutralità del Mar Nero, resero alla Turchia il diritto di aprire o chiudere il Bosforo e i Dardanelli ai legni di guerra. Il documento relativo ai lavori conferenziali sarà in breve presentato al Parlamento di Londra; e secondo un telegramma odierno lord Elhot avrebbe fatto conoscere che la Turchia è pienamente disposta ad unirsi riamarsi ai consigli dell'Inghilterra.

Sulle Convenzioni finanziarie concluse tra l'Italia e l'Austria.

Sa il Ministero, nella quistione delle guarentigie per il Papa dovete e dovrà ancora lottare contro una parte abbastanza numerosa della Camera, antivediamo che si troverà esso di fronte ad ostacoli non pochi, quando nella Camera verrà in discussione il Progetto di Legge per sanzionare le Convenzioni finanziarie testé concusse tra l'Italia e l'Austria, in esecuzione del trattato di pace del 3 ottobre 1866. Le opposizioni che questo progetto incontrò nel Comitato privato, ci inducono a ciò ritenere.

E se alcune guarentigie proposte dal Ministero a favore del Pontefice si vogliono scusate da necessità e da impegni, più che morali, presi con le Potenze cattoliche; non sappiamo quanto la Camera sarà propensa a piegarsi ad altra necessità per accettare il citato Progetto, quantunque dalla Giunta, incaricata di esaminarlo, ne sia stata proposta l'approvazione.

In esso difatti proponesi la sanzione di Convenzioni finanziarie, le quali danno soddisfazione e compenso ai Principi spodestati, ma non riusciranno a tutelare validamente gli interessi dei Corpi morali e dei privati, che tanti danni ebbero a soffrire nelle guerre italiane. Trattasi dei danni cagionati con le guerre del 1813 e 1814, 1848 e 1849, 1859 e 1866.

A tutti è noto (e lo ricorda la Relazione sul Progetto di Legge) come la Francia nel 1818 pagasse all'Austria 25 milioni di franchi, nello scopo che venissero saldati i debiti per requisizioni militari e danni di guerra nei paesi già da essa occupati e toroati all'Austria con la restaurazione del 1815; ed è noto del pari come non venissero soddisfatte o mai o nella loro totalità le somme dovute in rapporto alle guerre del 1813 e 1814, malgrado le istanze di molti Corpi morali e di privati. Così restano tuttora insoddisfatti per la massima parte danneggiati nella guerra del 1848-49, malgrado che col primo degli articoli addizionali al trattato di Milano del 6 agosto 1849 il Governo di S. M. il Re di Sardegna avesse pagato all'Austria 75 mi-

lioni di lire a titolo d'indennità di guerra di qualche natura, dunque anche a favore delle Città, Corpi morali e privati. Ed insoddisfatti i danni cagionati per la guerra del 1859, di cui l'Austria aveva cominciata la liquidazione, e per quella del 1866, comprese le requisizioni fatte dall'esercito austriaco nella parte del Veneto che esso rioccupò durante l'armistizio che precedette il trattato di pace.

Nella Relazione ministeriale sta scritto che i Commissari imperiali hanno sempre opposto che il Governo austro-ungarico, dopo la cessione del Lombardo-Veneto, non riconosce altri obblighi che quelli risultanti dai trattati di pace, nei quali non trovasi alcuna disposizione da cui possa argomentarsi l'onore nel Governo stesso di pagare i danni di guerra che non sieno stati ancora risarciti nelle Province che più non gli appartengono. E senza comprovarne con altri fatti la ostinatezza dei Commissari austriaci, diremo (perchè concerne un Municipio della nostra Provincia) che venne rifiutata la soddisfazione di un credito del Comune di Cividale per la spesa di florini 532:01 fatta nel 1861 per la costruzione di un cimitero militare, per la quale spesa quel Comune aveva ricevuto promessa dal Comando militare che sarebbe stato, almeno in parte, rimborsato, e di cui ora non si voglio no dare se non florin 145:73 dichiarandosi arbitrariamente che solo questa somma era stata stanziata dal Governo austriaco.

Ma questo è un nonnulla di confronto alle somme reclamate sinora invano da Città, Corpi morali e privati. Vero è che non avendosi potuto ottenere dall'Austria la domandata compensazione, si vorrebbe ora aggiungere le clausola: conservati i diritti, salvo le ragioni e i crediti dei terzi ecc. ecc.; se non che i creditori pel suindicato titolo da siffatta clausola (se accettata dal Ministero) non riceveranno molto conforto, mentre il soddisfacimento dei loro crediti verrebbe rimandato, senz'altro, alle calende greche.

Dunque è a prevedersi che l'opposizione che questo Progetto di legge incontrò nel Comitato, si svilupperà nella seduta pubblica, specialmente da parte dei Deputati Lombardi-Veneti. E di questa profiterebbero gli avversari del Ministero per raddoppiare gli attacchi, e per vedere forse riproposta, tra non molto tempo, la quistione di Gabinetto.

Noi non amiamo le crisi ministeriali, e quindi ci duole che per difendere il citato Progetto di legge debbasi addurre un'altra volta la necessità politica. E deploriamo come, per tante ragioni, noi Lombardi-Veneti dobbiamo assai spesso essere a peggior condizione dei nostri fratelli delle altre regioni d'Italia. Difatti nell'Italia centrale e nella meridionale i danni per causa della guerra vennero compensati, e soltanto presso noi è tuttora incerto se otterremo tale atto di giustizia. Che se volemmo accennare a codesta nuova difficoltà finanziaria che riguarda il Ministero e le Province Lombardo-Venete, lo facemmo unicamente nella speranza che si pensi per tempo a qualche temperamento, e s'impediscano forse altre burrascose sedute della Camera eletta.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 14 febbrajo.

La Camera ha oggi votato altri due articoli. Continua lo stesso sistema di minute sofistiche, che talora mette nella Legge più disarmonia di quella che c'era. Il Senato avrà molto da fare ad ordinarla: tante sono le contraddizioni introdotte in essa! Il Toscanelli, che aspira a diventare il caratore più comico della Camera, voleva che si rimanessero alla Commissione anche gli articoli votati. Poi dichiarò che il potere temporale si era ristabilito. Poverino! Egli lo vorrebbe. Ma poi dovrà confessare, che l'Autonelli non è della sua opinione. Costui tira innanzi colle sue proteste. Protestò anche contro gli applausi dei Romani ai Principi reali. Questa moltiplicazione di proteste inascoltate da tutto il mondo civile, e sopramodo bugiarde, dovrebbero provare abbastanza al Toscanelli, che il Temporello è proprio caduto.

Ciò non toglie, che non si debba produrre la stessa opinione nei clericis. Fino a tanto che essi possono sperare, od almeno s'illudono di poter sperare sopra qualcheduno, insisteranno a preoccuparci dei fastidi. Ora sono entrati nelle vie delle cospirazioni segrete. I frammasoni fecero già le scimmie ai gesuiti; ed ora i nuovi crociati fanno le scimmie ai frammasoni. Ma, se i liberali combattono apertamente le battaglie della libertà, se educeranno il popolo e se promuoveranno l'utile lavoro, avranno ragione facilmente di tutti coloro che sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 118 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Ciò non toglie, che non si debba produrre la stessa opinione nei clericis. Fino a tanto che essi possono sperare, od almeno s'illudono di poter sperare sopra qualcheduno, insisteranno a preoccuparci dei fastidi. Ora sono entrati nelle vie delle cospirazioni segrete. I frammasoni fecero già le scimmie ai gesuiti; ed ora i nuovi crociati fanno le scimmie ai frammasoni. Ma, se i liberali combattono apertamente le battaglie della libertà, se educeranno il popolo e se promuoveranno l'utile lavoro, avranno ragione facilmente di tutti coloro che sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 118 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Ciò non toglie, che non si debba produrre la stessa opinione nei clericis. Fino a tanto che essi possono sperare, od almeno s'illudono di poter sperare sopra qualcheduno, insisteranno a preoccuparci dei fastidi. Ora sono entrati nelle vie delle cospirazioni segrete. I frammasoni fecero già le scimmie ai gesuiti; ed ora i nuovi crociati fanno le scimmie ai frammasoni. Ma, se i liberali combattono apertamente le battaglie della libertà, se educeranno il popolo e se promuoveranno l'utile lavoro, avranno ragione facilmente di tutti coloro che sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 118 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Ciò non toglie, che non si debba produrre la stessa opinione nei clericis. Fino a tanto che essi possono sperare, od almeno s'illudono di poter sperare sopra qualcheduno, insisteranno a preoccuparci dei fastidi. Ora sono entrati nelle vie delle cospirazioni segrete. I frammasoni fecero già le scimmie ai gesuiti; ed ora i nuovi crociati fanno le scimmie ai frammasoni. Ma, se i liberali combattono apertamente le battaglie della libertà, se educeranno il popolo e se promuoveranno l'utile lavoro, avranno ragione facilmente di tutti coloro che sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 118 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Ciò non toglie, che non si debba produrre la stessa opinione nei clericis. Fino a tanto che essi possono sperare, od almeno s'illudono di poter sperare sopra qualcheduno, insisteranno a preoccuparci dei fastidi. Ora sono entrati nelle vie delle cospirazioni segrete. I frammasoni fecero già le scimmie ai gesuiti; ed ora i nuovi crociati fanno le scimmie ai frammasoni. Ma, se i liberali combattono apertamente le battaglie della libertà, se educeranno il popolo e se promuoveranno l'utile lavoro, avranno ragione facilmente di tutti coloro che sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 118 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Ciò non toglie, che non si debba produrre la stessa opinione nei clericis. Fino a tanto che essi possono sperare, od almeno s'illudono di poter sperare sopra qualcheduno, insisteranno a preoccuparci dei fastidi. Ora sono entrati nelle vie delle cospirazioni segrete. I frammasoni fecero già le scimmie ai gesuiti; ed ora i nuovi crociati fanno le scimmie ai frammasoni. Ma, se i liberali combattono apertamente le battaglie della libertà, se educeranno il popolo e se promuoveranno l'utile lavoro, avranno ragione facilmente di tutti coloro che sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 118 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Ciò non toglie, che non si debba produrre la stessa opinione nei clericis. Fino a tanto che essi possono sperare, od almeno s'illudono di poter sperare sopra qualcheduno, insisteranno a preoccuparci dei fastidi. Ora sono entrati nelle vie delle cospirazioni segrete. I frammasoni fecero già le scimmie ai gesuiti; ed ora i nuovi crociati fanno le scimmie ai frammasoni. Ma, se i liberali combattono apertamente le battaglie della libertà, se educeranno il popolo e se promuoveranno l'utile lavoro, avranno ragione facilmente di tutti coloro che sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 118 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Ciò non toglie, che non si debba produrre la stessa opinione nei clericis. Fino a tanto che essi possono sperare, od almeno s'illudono di poter sperare sopra qualcheduno, insisteranno a preoccuparci dei fastidi. Ora sono entrati nelle vie delle cospirazioni segrete. I frammasoni fecero già le scimmie ai gesuiti; ed ora i nuovi crociati fanno le scimmie ai frammasoni. Ma, se i liberali combattono apertamente le battaglie della libertà, se educeranno il popolo e se promuoveranno l'utile lavoro, avranno ragione facilmente di tutti coloro che sono da aggiungersi le spese postali

varie contrade europee dal principio della guerra sino allo stabilimento del Consolato. Le seguenti riguardano la Germania: Austria 1,480,280,000 L. Prussia 7,020,000, territori fra la Mosella, la Mosa ed il Reno 411,280,000, Palatinato del Reno 12,462,000, Svezia 24,248,418, poi 27,810,000, Stati ereditari dell'Imperatore 40,400,000, Amburgo 7,000,000, Baden 3,245,000, Tver Brucken 4,445,000 ducato di Berg 2,464,000, Brema e Lubeca 5,000,000 ecc., in tutto 4,679,904,000. Questa somma fu riscossa fra il 1792 e il 1800 e continuò a riscuotersene ancora per 15 anni.

Sia dal passato settembre il dottore Hirth, riformista statista, fece il calcolo di quanto costava alla Germania la guerra. Mobilizzazione delle truppe, armamento delle fortezze e trasporti fr. 100 milioni; cospira di cavalli 410; paga e razioni in ragione di 40 talleni per uomo al mese, per sei mesi 900; munizioni e perdita di materiale 70; spese navali 25; provvigioni e trasporto per 100 mila prigionieri francesi, a 20 talleni per testa al mese, 45; perdita del lavoro di 700 m. uomini della riserva e della landwehr per sei mesi, in ragione di 200 talleni all'anno per uomo, 260; perdita di 10 m. uomini (morti e invalidi) a 2 milioni di talleni all'anno, capitalizzati al 400, 400; pensioni per invalidi, vedove e orfani 190; perdite cagionate dal blocco e bombardamento di Kiel e Saarbrücken 500; indennità a pagare ai territori germanici occupati dai Tedeschi al principio della guerra e agli abitanti delle fortezze germaniche per le perdite cagionate dall'armamento di esse, 40; indennità ai 70 mila Tedeschi cacciati da Francia 50; perdite toccate alle compagnie di strade ferrate e di navigazione a vapore e alle poste 100; riduzione della rendita nazionale 950; rialvimento della proprietà nazionale 1200; indennità di guerra all'Alsazia e alla Lorena, specialmente a Strasburgo, Thionville e Metz, 200. Totale 4930.

Ma i calcoli dell'Hirth furono, come abbiamo detto, fatti in settembre nella supposizione che la guerra durerebbe solo sei mesi e non si facessero più di 100 mila prigionieri. La bisogna essendo andata molto diversamente, vuolsi accrescere in proporzione la cifra. Calcolando il principio della guerra dal 10 di luglio, quando si diedero i primi ordini di mobilitare la troupe, se la pace si stendesse allo spirare dell'armistizio, la durata sarebbe di otto mesi. Militarono 300 mila soldati più che non era calcolato e si fecero 300 mila prigionieri d'avantage. Vuolsi tenere conto di questi fatti, i quali fecero impressione al quartiere generale. Ne devesi dimenticare che gli organi ufficiali di Berlino hanno negli ultimi tre mesi ripetutamente rammentato ai Francesi che l'indennità di guerra sarebbe stata in ragione della durata delle ostilità. Tuttavia non si può dire ancora ciò che avrà a pagare la Francia per essa. Nelle complicate pratiche che si dovranno fare durante la riunione dell'assemblea nazionale si avrà a discutere da ambé le parti su tanti interessi che forse si faranno concessioni pecuniarie in compenso di territori od altro equivalente.

Manifesto di Napoleone al popolo francese

Abbandonato dalla fortuna, dopo la mia prigione, ho serbato quel profondo silenzio che è il coruccio della sventura. Fino a tanto che gli eserciti si stavano di fronte io mi astenni da ogni passo, da ogni parola, che avesse potuto produrre una scissura. Oggi per le grandi sciagure che hanno colpito la nazione, non posso più a lungo avvolgermi nel silenzio, senza parere insensibile ai di lei dolori. Nel sollempnità in cui io fui costretto ad arrendersi al pri-gionario, non poteva iniziare alcuna trattativa di pace. Non essendo libero, si sarebbe potuto crederche le mie decisioni fossero state dettate da riguardi personali. Lasciai al Governo della reggenza, che risiedeva in Parigi col Parlamento, il dovere di decidere se l'interesse della nazione imponeva di continuare la lotta. Malgrado sventure inaudite, la Francia non era soggiogata, le nostre piazze forti resistevano ancora, Parigi era in grado di difendersi, e si poteva ancora porre un argine all'accrescere continuo delle nostre disgrazie. Ma mentre tutti gli sguardi erano rivolti al nemico, scoppio in Parigi una insurrezione; si fece violenza alla rappresentanza nazionale, si minacciò l'imperatrice. A sorpresa fu installato un Governo nel palazzo municipale, e l'impero, che poco prima era stato per la terza volta acclamato dalla nazione intera, fu rovesciato da coloro che erano stati chiamati a difenderlo. Reprimendo il mio giusto sdegno dissi a me stesso: « Che importa della dinastia, se la patria può essere salvata! » e invece di protestare contro l'offesa del diritto feci voti ardissimi per i successi della difesa nazionale, e la patriottica devozione dimostrata da tutte le classi e partiti del popolo mi empi di ammirazione.

Ma ora che la lotta è cessata e che la capitale dopo una eroica resistenza ha ceduto, ora che ogni ragionevole lusinga di vittoria è svanita, ora è tempo di chiedere conto, a coloro che hanno usurpato il potere, del sangue inutilmente versato, dei sacrifici accumulati senza motivo. La sorte della Francia non può essere abbandonata ad un governo senza mandato, ad un governo che, mentre disorganizzò l'amministrazione, non lasciò sussistere neppur una di quelle autorità che traevano la loro origine dal plebiscito. Una nazione non può a lungo prestare obbedienza ad un governo che non ha nessun diritto di comandare. Non si può conseguire ordine, fiducia e una pace sicura, se il popolo non è stato interrogato sulla forma di governo che egli giudica più utile a liberare la patria dai suoi dolori.

Nei solenni momenti in cui ci troviamo di fronte all'invasione o all'Europa attenta, è necessario che la Francia sia una nei suoi sforzi, nei suoi desideri, nelle sue deliberazioni. Questa è la realtà che tutti i buoni cittadini devono sforzarsi di raggiungere. Per quello che mi riguarda, affranto da tanto ingiustizie ed acerbe disillusioni, io non voglio oggi far valere i miei diritti che voi per quattro volte in venti anni mi avevo conformati. Io faccio alla sventura che ci circonda non vi è posto per l'ambizione personale; ma sia tanto che il popolo regolarmente convocato nei suoi comizi non avrà manifestata la sua volontà, è mio dovere, come vero rappresentante della nazione, di rivolgermi a lei e dirle: « Tutto quello che avviene senza la vostra diretta partecipazione è illegale. » Soltanto un governo sorto dalla sovranità popolare il quale sappia elevarsi al di sopra dell'egoismo dei partiti, sarà in grado di sanare le vostre sofferenze, di riaprire i vostri cuori alla speranza, le chiavi profondate allo vostro preci, e ricongiungere in seno alla patria il lavoro, la concordia e la pace.

Wilhelmsbühne 4 febbraio 1871.

NAPOLEONE.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'Italia Nuova del 15:

Al finire della seduta d'oggi è stata presentata al banco della Presidenza una nuova proposta, relativa alla legge in discussione, della quale pubblichiamo il tenore, col nome dei deputati che fin qui l'hanno sottoscritta:

I sottoscritti:

Considerando i mali che cagiona alla società ed alla Chiesa il sodalizio politico-religioso denominato Compagnia di Gesù:

Considerando che la rivoluzione italiana fu sempre, per irresistibile necessità politica e morale accompagnata dalla espulsione dei Gesuiti nelle provincie in cui si trovavano;

Richiamato il tenore dei principali articoli del Decreto legge, datato da Torino il 23 aprile 1848; Propossono come emendamento aggiuntivo e come indispensabile complemento della legge in discussione, un Titolo III costituito degli articoli seguenti:

TITOLO III.

Art. 19. La Compagnia di Gesù è definitivamente esclusa da tutto lo Stato; le sue Case ed i suoi Collegi sono sottili; ed è vietata ogni sua adunanza in qualunque numero di persone.

Art. 20. I fabbricati ed ogni sorta di beni immobili che i'mobili, le rendite e i crediti appartenenti alla detta Compagnia sono dati in amministrazione al ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio) e sono immediatamente applicati a scopi ed istituti di pubblica istruzione.

Art. 21. Gli individui non regnicioli addetti a quella Compagnia dovranno nel termine di quin die giorni dalla pubblicazione della presente legge uscire dai confini dello Stato, a pena di essere espulsi; e qualora dopo la espulsione dallo Stato vi fesser nuovamente trovati saranno passibili delle penne portate dalle leggi di pubblica sicurezza.

Art. 22. I regnicioli addetti a quella Compagnia dovranno, nel termine di otto giorni dalla pubblicazione della presente legge fare, davanti all'autorità superiore di pubblica sicurezza della provincia, in cui si trovano stanzialmente, una dichiarazione di terminato e fisco domicilio.

Art. 23. A questi è assegnati finché non siano altrimenti provvisti, una pensione annua di lire cinquemila da decorrere dalla data della presente legge e da prelevarsi dalle rendite del patrimonio, di cui nell'art. 10.

(Segue come art. 24 l'art. 19 della Commissione).

Bargoni, Guerzoni, Molinari, Maldini, Facini, Civinini, Griffini, Corte, Cadolini, Caleno, Legnazzi, Piotti de Bianchi, Mantegazza, Zanardelli, Valussi, Biancardi, Germanelli, Carini.

Contrariamente alla notizia già data da qualche giornale, crediamo di poter assicurare che il ministro degli affari esteri non ha ricevuto il generale Hesse, inviato straordinario del B-y di Tunisi. Non solo noz non l'ha ricevuto, ma, per quanto ci consta, l'onorevole ministro gli avrebbe, anzi tutto, fatto chiedere informazioni sulla natura e sulla estensione del suo mandato e delle sue istruzioni; e gli avrebbe, in pari tempo, fatto intendere quale sia la condizione del governo del Re quando gli si chiega di aprire trattative a sfregio del proprio console cav. Piona, di cui fu già dal governo stesso esplicitamente approvata la condotta.

(Italia Nuova).

La Giunta per le Elezioni nella tornata di ieri approvò le elezioni di Tropea e di Mistretta, contro le quali erano state presentate varie proteste.

Iudi udì la Relazione dell'on. Piccoli sui risultati della inchiesta giudiziaria per la elezione di S. Daniele (provincia di Udine).

La Giunta deliberò di proporre alla Camera l'annullamento di questa elezione. (Nazione).

La Giunta per il progetto di legge relativo alle convenzioni finanziarie concluse fra il Governo del Re e il governo austro-ungarico nominò ieri a relatore il deputato Cortese.

La Giunta deliberò di proporre alla Camera di approvare quelle convenzioni (Naz.)

— Fu sottoscritto da S. M. un decreto col quale si stabilisce che per il trasferimento della capitale a Roma, gli impiegati arranno le stesse indennità che ebbero quando la capitale da Torino fu trasferita a Firenze. (id.)

— Il Comitato privato della Camera ha udita oggi la relazione sommaria fatta dall'on. Maldini intorno al progetto di legge fondamentale della leva marittima, stata ripresentata in questa sessione.

Dopo lunga discussione generale il Comitato ha deliberato di prescindere dalla discussione dei singoli articoli, dando un mandato di fiducia alla Commissione, che sarà nominata dal presidente. (Op.)

Roma. Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

Un personaggio alto locato venne allontanato dal Vaticano, ove divideva la prigione del pontefice. Causa di questo ostracismo furono le relazioni segrete vere o supposte di questo personaggio col Governo italiano.

Tali scoperte vengono fatte dalla polizia pontificia che non fu mai tanto attiva, intraprendente ed ottimamente organizzata come in questo momento. Il personale ne è cresciuto dopo il 20 settembre.

Vi sono dappertutto agenti segreti del Vaticano, e se essi non mancano nella sala dei Cinquecento, sono assai più numerosi, come ben vi potete figurare, in Roma. Si trovano perfino dei funzionari che ebbero la autorizzazione per rimanere al loro posto prestando il giuramento al Re a condizione di render conto minutamente al cardinale Antonelli di tutto quello che si fa nei dicasteri.

— Scrivono da Roma al Piccolo Gior. di Napoli: La Nuova Roma e la Libertà di oggi danno i particolari de' brevetti e delle medaglie de' cavalieri crociati rivenute presso il P. Vannutelli a S. Sabina e presso un incisore del Corso. Altre carte cadute in mano dell'autorità attestano con una evidenza indiscutibile l'esistenza della società. Ma nomi non se ne sono trovati.

Il P. Curci è stato denunciato stassera dalla questura all'autorità giudiziaria per il discorso fatto avanti nella chiesa di S. Ignazio. Ma non l'hanno arrestato, ch'è quanto dire che non l'arrestano neppure in seguito; non si lascerà trovare certamente.

Però è sempre qualche cosa quest'omaggio che l'autorità rende al pubblico padrone oltraggiato dalle turpi parole del gesuita.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

Sembra che il quartiere generale tedesco debba esser trasferito da Versailles al Monte Valeriano. I suoi rapporti col governo di Parigi diverranno perciò più frequenti. Il signor Favre potrà conferire più spesso col conte di Bismarck. Si vede che i due uomini di Stato sieno già d'accordo sulle condizioni della pace. Sette miliardi, l'Algeria e tutte le altre colonie francesi sarebbero il premio del vincitore. Diversi circostanze fanno parer possibile questa combinazione. L'Alsazia e la Lorena sono ammesse a nominare i loro deputati. Il Journal Officiel fa delle restrizioni e dà delle spiegazioni incomprensibili sul ritardo delle elezioni in Algeria e nelle altre colonie. Che significa tutto ciò?

L'avvenire ci spiegherà quest'enigma, e parecchi altri. È vero che dei garibaldini abbiano commesso atti di vandalismo, di cui l'accusa il Courrier de Lyon? Qui la maggior parte della stampa riproduce le accuse di quel giornale con una certa compiacenza. I francesi non potendo sferrare il colpo, sferrano il bacio. Essi non sanno perdonare all'Italia di non averli aiutati come avrebbero voluto. Per loro la politica è tuttavia un affare di sentimento.

Ieri corse voce che il generale Bourbaki, addolorato dagli imprevisti eventi, si fosse ucciso. Oggi, questa notizia prende maggior consistenza.

I Rothschild di qui e di Londra hanno messo tutta la loro fortuna a disposizione della città di Parigi. I fiori ed avanti varie bande di donne e fanciulli saccheggiarono alcune botteghe di venditori di mestibili al mercato centrale — Les Halles.

— Scrivono da Parigi all'Ufficio Ufficiale: Il Giornale Ufficiale d'oggi ci annuncia l'arrivo del primo convoglio di viveri regalato dalla popolazione di Londra a quella di Parigi. È composto di latte concentrato, cacio, lardo, estratto Liebig, biscotto bianco, conserve, ecc. ecc. Ha il valore di mezzo milione e ne giungeranno altri tre o quattro. Sempre pratici, gli Inglesi han fatto accompagnare il convoglio da due delegati i quali han preso le più minute ed accortose misure nella distribuzione; questa verrà fatta non ai soli necessitosi, ma anche alle classi medie che tanto han sofferto e soffrono ancora. Questo fatto stringe i legami d'affetto delle due grandi capitali, e fa dimenticare tutte le recriminazioni inutili che ebbero luogo contro l'Inghilterra dal principio alla fine della guerra.

Com'era da prevedersi, l'approvvigionamento principia a prender corpo. Domani finalmente Parigi avrà pane bianco, e carne di bue. Il mercato riceve ora diversi commestibili, e tutto diminuisce di prezzo. Ieri una folla di più di 100,000 persone circondava le Halles, ma tutto procedette in ordine, e non avvennero le scene disgustose del primo giorno. A tutte le porte della città v'ha del resto una specie di fiera. I Parigini vanno a S. Dionigi con molta facilità, e là come altrove fuori della cinta, i Prussiani proteggono i compratori, impedendo che sieno tagliegati dall'avid contadinate.

Quando un pescano chiede un prezzo esorbitante, un sott'ufficiale gli impone un limite ragionevole; se è rincalitrante, s'impadronisce della mercanzia e la vende per suo conto. Vedrete che l'abilità dei Prussiani giungerà al punto di divenir popolari presso le brave comari dei sobborghi.

— Scrivono da Versailles al Dayli Telegraph:

Il Granduca di Meklemburgo partì per la Germania da dove ritornerà dopo il parto della Granduchessa. Sono pure partiti per la Germania il Granduca di Sassonia-Mainz e suo figlio il Principe ereditario, nonché il Duca d'Augustenburg.

Tutti i forti intorno a Parigi sono ora armati di cannoni Krupp, e ben provvisti di munizioni.

La popolazione della capitale è molto inasprita contro Gambetta.

Ottanta cannoni di campagna e 150,000 fucili furono rimessi ieri agli avamposti prussiani presso i forti d'Ivry e di Vanves.

Sono fatti preparativi in immense proporzioni, per bombardare la città, se sorgessero le te muto complicazioni.

Quando giunse la notizia che il decreto di Gambetta del 31 gennaio era mantenuto fermo, l'Imperatore inviò tosto il telegramma da lui ricevuto in tale proposito, al sig. di Bismarck, il quale, meno d'un'ora dopo, indirizzò una comunicazione

a Giulio Favre a Parigi. Il ministro francese si perverno immediatamente a Versailles assicurando soddisfacenti, e prese a quanto si crede, della mure per far arrestare Gambetta.

Il Principe Carlo è ritornato qui dal Minc le nedi, e annunziò che in tutto il distretto occupato dalla seconda armata, le disposizioni sono pacifiche.

— Si legge nell'Echo du Nord: Tutte le liste offerte sui suffragi degli elettori presentano sotto gli stessi auspici: La pace. Repubblicani e monarchici affermano con uguale energia questo punto.

— Il Governo della difesa nazionale di Francia rispose colla seguente lettera data da Bordeaux a quella direttagli da S. M. Amedeo I, nella quale gli annunciava la sua assunzione al trono:

A S. M. Don Amedeo I Re di Spagna.

Abbiamo ricevuto la lettera colla quale V. M. annuncia ai membri della difesa nazionale che ha accettato la corona che le venne offerta dalle Corti costituenti e sovrane della nazione spagnola.

V. M. ha pure voluto dirci come ella consideri indispensabile alla prosperità del nobile paese, i cui destini le vorranno confidati, il mantenimento delle cordiali relazioni colle Potenze legate alla Spagna da una amicizia tradizionale.

Codeste affermazioni non possono che aumentare sempre più la soddisfazione che abbiamo provata quando fummo informati d'un si fausto avvenimento. In tale occasione, i membri del Governo della difesa nazionale di Francia, mandano a V. M. le loro più sincere felicitazioni. Essi vedono nelle patole di V. M. e nei sentimenti che inspirano la sua risoluzione, un nuovo motivo per sperare che le relazioni d'amicizia e di fiducia che esistono tra la Francia e la Spagna, prenderanno sempre più un maggiore sviluppo, per il bene delle due nazioni unite già per affinità di razza.

primo esperimento d'asta a L. 1300, viene ora a limitarsi a L. 1233.

Sulla base dell'offerta del Sig. Manzoni Giovanni sarà tenuto nel giorno di Lunedì 27 corrente alle ore 12 meridiane un'ultimo incanto col sistema dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza delle prescrizioni del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 Settembre 1870 N. 5852, ritenuto che questo esperimento servirà di base alla definitiva aggiudicazione dell'appalto.

Restano ferme tutte le condizioni dell'Avviso 23 Gennaio p. p. 217 in quanto dal presente non sieno modificate.

Udine 13 Febbraio 1874.

Il Prefetto Presidente

FASCIOTTI

Il Deputato Prov. Pel Segretario
Monti Sebenico

Ballo degli artieri di Palmanova.

Ci scrivono in data del 14 febbraio: «Nella sera di sabato p. p. si unirono questi artieri, in numero di circa ottanta ed ognuno colla rispettiva moglie, sorella o figlia; ad una geniale festa da ballo nella Sala Apollo».

Il Comitato direttore, con gentile pensiero, vi aveva invitati i membri componenti il Municipio, il corpo inseguente di queste scuole elementari e taluna tra le più onorevoli persone della Città, mentre, dall'altro canto, alcuni distinti dilettanti di musica, mossi dal sentimento di unione e di fraternanza, si prestaron a rendere più briosa la orchestra.

Preludiava alla festa, con un forbito discorso, il Signor Leonardo Cudicini, laureato in legge, il quale accennò ai molti ed utili istituti sorti nei vari paesi a beneficio delle classi lavorose, e propugnò la necessità dell'associazione degli operai e degli artieri.

Terminato il discorso, fu dato principio alle danze, le quali, salva una breve interruzione per raccogliere gli intervenuti ad un frugale si ma allegro e fratevole banchetto, durarono fino alle ore otto e mezza del mattino seguente.

L'ordine perfetto, la schietta cordialità e la onesta allegria che caratterizzavano questa prima unione dei nostri bravi artigiani ci è caparba dei bevevoli sentimenti che regnano fra di essi, ed un caro preludio di quell'associazione che speriamo in breve di veder sorgere e prosperare anche in questa nostra amatissima Città.

Documento importante. L'*Indépendance belge* pubblica la seguente lettera di Drouyn de Lhuys all'imperatore Napoleone, da cui risulta indubbiamente che la candidatura Hohenzollern per il trono spagnolo non poteva sorprendere il governo francese ai primi giorni di giugno 1870.

Ecco la lettera:

17 novembre 1869.

Sire,

Ho l'ono e di porre sott'occhio a Vostra Maestà una lettera confidenziale e due documenti che trattano le diverse candidature al trono di Spagna. L'autore domanda un Principe qualunque, maggiorenne e capace; ma in realtà è il Principe Hohenzollern che sembra abbia le sue preferenze.

L'imperatore troverà forse utile il farsi render conto di questi documenti.

Sono, ecc.

Firm. Drouyn de Lhuys.

Corrispondenza postale con Parigi. — Norme concertate fra le potenze belligeranti per il servizio postale con Parigi durante l'armistizio:

1.° Le lettere ed i campioni devono essere consegnati e spediti aperti (intieramente aperti e senza buste, o aperti e in busta non sigillata);

2.° La raccomandazione delle corrispondenze con o senza valore dichiarato non è ammessa;

3.° Quanto alle tasse, le disposizioni attuali restano applicabili;

4.° Gli oggetti della posta saranno consegnati all'ufficio ambulante Mont-Cenis-Macon, in conseguenza essi saranno indirizzati a Ginevra o all'ambulante svizzero che percorre la linea di Ginevra per mezzo degli uffici postali svizzeri.

Le corrispondenze di Parigi perverranno in Svizzera per la stessa via;

5.° Questi dispacci non devono comprendere che le corrispondenze originarie della Svizzera; le corrispondenze provenienti dall'estero ne sono per conseguenza assolutamente escluse;

6.° L'invio di valori e di pacchi non può essere accettato dalla posta per la spedizione di Parigi.

Il Carnovale avvicinandosi al suo fine mostra di non voler perdere tempo e radoppia in questi giorni di attività e di slancio. Se n'è potuto vedere una prova nel veglione della notte scorsa al Minerva, un veglione coi fiocchi, e tale da eclissare del tutto quelli che lo avevano preceduto. Il teatro letteralmente zeppo, rigurgitante di gente, fra cui una miriade di mascherine, non cessò dall'echeggiare dei suoni dell'ottima orchestra, se non al comparire del giorno. L'impresa del teatro Minerva serviti voti, affinché, sia possibile, una tal festa se abbia a ripetersi nelle proporzioni medesime!

Fu smarrito un Biglietto della Banca Nazionale Austriaca

da Fiorini 1000. L'onesto che lo avesse trovato, ricapitandolo dal Cambio - Valute sig. G. Camilini, riceverà una generosa ricompensa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 13 febbraio, con il quale è prorogato fino al 31 marzo 1871 il termine, stabilito dalla Legge del 24 gennaio 1864 per la esenzione del pagamento della tassa d'immediata esazione sulle affiancamenti nel Veneto e nel Mantovano, autorizzata dalla legge 28 luglio 1867, n. 3820.

2. Un R. decreto dell'8 gennaio con il quale è istituita presso l'Istituto Reale di marineria mercantile in Livorno una sezione di commercio ed amministrazione con gli insegnamenti indicati nel quadro annesso al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 27 gennaio con il quale, a partire dal 1° aprile 1871 la frazione Pandolfo è staccata dal comune di Sommariva Perno ed unita a quello di Sommariva Bosco, in provincia di Cuneo.

4. Un R. decreto del 5 febbraio a tenore del quale, il numero degli agenti di cambio da accreditarsi per la provincia di Roma, presso l'Amministrazione del debito pubblico, sarà di otto.

5. Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra, e nell'ufficialità dell'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Avenir de Sardegna annuncia che il 12 fu aperto a Cagliari la prima Esposizione sarda. I discorsi del senatore Serra e del Prefetto furono applauditi. Grande concorso. Risultato soddisfacente.

— Leggesi nell'*International*:

Malgrado tutte le smentite, che sono state date, sia al Senato, sia per organo dei giornali devoti al Ministero, noi crediamo di poter affermare che il Ministero rinuncia alla seconda parte della legge, cioè a quella che si riferisce alla libertà della Chiesa. La legge attuale si fermerà all'art. 10, e sarà fatta per la seconda parte una legge speciale, che sarà presentata più tardi.

— Togliamo al *Fansfull* i seguenti telegrammi particolari:

Zurigo, 13. L'*Industriel Alsacien* ha ricevuto dalle autorità prussiane di Mulhouse il seguente comunicato: «In presenza del proclama di Gambetta è necessario informare il pubblico sulla probabilità della pace. L'amministrazione tedesca, come risulta dalla condotta tenuta finora, non consentirà mai a restituire Strasburgo ed il suo territorio.»

Bruxelles, 13. — Il re ha dato 40 mila franchi al Comitato belga a favore di Parigi.

Bordeaux, 13. — Il trattato di commercio col' Inghilterra non è stato denunciato, per gratitudine verso quella potenza che ha inviato vistosissimi soccorsi a Parigi.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 16 febbraio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 febbraio

Mancini combatte l'art. 10 trovandolo assai pericoloso.

Il relatore e guardasigilli lo difendono.

L'articolo è approvato con un emendamento di Lanza.

L'art. 11 è rinviatto alla giunta, e il 12 è approvato.

Londra 13. Inglesi 92 1/6, Italiano 54 3/4, lombare 14 5/8, tabacchi 44 3/4 turco —, spagno —.

Berlino, 14. austr. 205 1/4 lombare 97 7/8 cred. mobiliare 137 3/8 rend. ital. 55.—, tabacchi 88 3/4.

Bordeaux 14. Il Governo ricevette da Garibaldi una lettera che dice: Essendo stato onorato dal Governo della difesa nazionale del comando di un'armata, e vedendo che la mia missione è finita, domando la mia dimissione.

Il Governo rispose: Il ministero della guerra si rimette alla lettera con cui date le vostre dimissioni. Accettandole, il Governo ha il dovere d'indirizzarvi a nome del paese i suoi ringraziamenti e l'espressione del suo rammarico. La Francia non dimenticherà che avete gloriosamente combattuto co' suoi figli nella difesa del suo territorio e per la causa repubblicana.

Favre partì il 13 corrente per Parigi per ordine dell'Assemblea per conferire con Bismarck sul prolungamento dell'armistizio. Ritinerà fra due giorni.

Bukarest 14. L'effervescente politica è diminuita. È probabile l'appianamento di tutte le difficoltà. La questione dinastica è messa in disparte.

Le relazioni del principe colle Potenze sono eccellenti.

Bordeaux 14. Garibaldi partì da Bordeaux ieri sera e recasi a Caprera per Marsiglia.

La *Liberté* dice: Bisogna tanto più lodare l'illustre patriota italiano di essersi decisa a lasciare Bordeaux, poiché stanotte doveva farsi una grande dimostrazione da parte della popolazione di Bordeaux. Parecchi battaglioni di guardia nazionale decisamente di parteciparvi.

Berlino 14. La *Gazzetta della Croce*, circa le elezioni in Francia, dice che fra 750 deputati due terzi sono monarchici, un quinto repubblicani. Anche il partito imperiale subì un grave scacco, e la decisione bilanciata fra i Borboni e gli Orleans.

Bordeaux 14. Seduta dell'assemblea, 450 deputati sono presenti.

Cremieux dà le sue dimissioni.

Si procede rapidamente alla convalescenza delle elezioni, e si riserva la discussione ulteriormente della elezione del principe di Joinville, e della elezione dei Prefetti.

Bruxelles 14. Parlasi di tumulti a Parigi; ma informazioni da buona fonte dicono che la voce è falsa o almeno prematura. Però esisterà realmente il timore di una commossa.

Londra 14. Il Times ha da Versailles 13. Il disarmo è quasi terminato. Le condizioni di pace più moderate di quelle che pubblicarono recentemente, verranno accettate dai tedeschi. I tedeschi non entreranno, probabilmente a Parigi.

Carlsruhe 14. La *Gazzetta* di Carlsruhe reca un telegramma al Ministero della guerra che dice: Belfort conchiuse un armistizio e vuole capitolare.

Berlino 14. L'*Agencia Wolf* ha da Bruxelles 14. Assicurasi nei circoli borse i informati che Bismarck rifiutò la domanda del Gabinetto inglese di comunicargli le condizioni tedesche di pace, riportandosi alle comunicazioni diplomatiche fatte anteriormente su tale argomento.

Bordeaux 14. Dispaccio da Parigi del 14. Risultato delle elezioni: Hugo Blanc, Quinet, Gambetta, Garibaldi, Rochefort, Delcesuze, Saussat, Joigneyau, Schoelcher, Pyat, Henri Martin, Gambon, Gotheau, Ber, Dorian, Rinc, Lockroy, Malon, Brisson, Sauvage, Marc Dufrane, Bergard, Greppo, Langlois, Floquet, Vacherot, Frebault, Clemenceau, Courbet, Thiers, Létre, Mancano, i circosardi 14 e 18.

Londra 14. Inglesi 92 1/6, lombare 54 7/8 italiano — turco 42 1/8.

Marsiglia 14. Garibaldi è arrivato, accompagnato da Bordone. Si imbarcherà domani per Caprera. La città è tranquilla. Nessuna dimostrazione.

Londra 14. Il Times ha da Versailles 13. Il pagamento della contribuzione di guerra di Parigi fu accodato in 2 milioni di sterline che si pagherà in effettivo, 2 in note di Banca francese e 4 in cambi sopra Londra. Metà è già pagata. La città è tranquilla.

Lo stesso giornale dice che il documento relativo alla Conferenza fu comunicato al Parlamento.

Elliot scrisse in data del 26 gennaio che la Turchia dichiarò che agirà secondo i consigli dell'Inghilterra, non avendo la forza di resistere alle domande della Russia.

Bruxelles 13. — Il re ha dato 40 mila franchi al Comitato belga a favore di Parigi.

Bordeaux 13. — Il trattato di commercio col' Inghilterra non è stato denunciato, per gratitudine verso quella potenza che ha inviato vistosissimi soccorsi a Parigi.

Londra 14. Il *Libro azzurro* distribuito ieri contiene dispacci dai primi d'agosto 1870 fino alla conclusione dell'armistizio.

Il Times dice: Il *Libro azzurro* prova che il gabinetto riunì alla sua decisione di astenersi rigorosamente dall'intervento.

L'osservazione di Gladstone nella discussione dell'indirizzo e farisposta data ieri all'interpellanza di Herbert dimostrano che le potenze neutre si preoccupano dalle condizioni di pace.

Il *Libro azzurro* dimostra che la Russia col progresso delle guerre divenne sempre meno disposta a ingenerse. Al principio della guerra, lo *Guardian* espresse la speranza che la guerra terminerebbe senza annessioni; più tardi riuscì di partecipare all'intervento collettivo dei neutri in favore della pace. Resta incerto se tale cambiamento sia provocato dalla proclamazione della repubblica o dalla questione del Mar Nero.

La corrispondenza ufficiale sulla questione del Ponto, dimostra che la Francia non ebbe mai intenzioni di inviare un rappresentante alla Conferenza.

Firenze 15. La regina di Spagna si imbarca a Savona per Cartagena.

Monaco 15. La sessione della Camera fu prorogata per ordine reale fino al 18 febbraio.

Vienna 15. Mensdorff, governatore della Boemia, è morto.

Berlino 15. La *Corrispondenza Provinciale* dice: Quando saranno sicure probabilità di accomodamento circa le basi della pace l'armistizio si prolungerà. Allora l'assemblea si trasporterà a Parigi. Al contrario, tutto è pronto per ricominciare energeticamente le operazioni. Però si ha fondata speranza che questo caso non si verificherà.

Londra 14. Camera dei Comuni. Rispondendo a una interpellanza, Eustis dice che Bismarck darà una indennità per le navi colate nella Senna.

Camera dei Lordi. Granville dice che la Commissione anglo-americana discuterà tutte le questioni pendenti ed assisterà a Palmerston e Clarendon

non davano grande importanza alla questione della neutralizzazione del Mar Nero; dopo che la Turchia possiede una flotta potente; tutti due prevedevano una modificazione del trattato di Parigi.

Notizie di Borsa

	OTTICO	FIRENZE, 15 febb.
Rend. lett. fine	58.07	Az. Tab. c. 676
den.	82	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 2890

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine notifica a Giuseppe Bortolotti di S. Daniello ed ora assente d'ignota dimora che Antonio Pagutti di Udine ha chiesto con istanza, per numero e data in suo confronto la stima degli immobili attesi oppugnati con Decreto 3 marzo 1866 n. 1027 per la quale esecuzione si è compiuta la R. Pretura di S. Daniello, e può per non essere potuto il luogo di sua dimora, eh fu deputato in curatello l'avv. D.r Giuseppe Putelli di Udine.

Lo si eccita per la difesa e far avere al depositario d'ufficio, al necessari documenti, ovvero a nominare egli stesso un altro procuratore distinto, dovrà attribuire alle medesime le conseguenze della sua iniziativa.

Si pubblica come di precedente e' inservita per tre volte consecutive nel

Gior. di Udine, 15 febbraio 1871.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 8 febbraio 1871.

Il Gnd. Dirig. Lovadina

P. Ballein

Udine, 8 febbraio 1871.

N. 5973

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. Giacomo Giuseppe Chiarantini di Codroipo, contro Francesco Fahris fu Giovanni pure di Codroipo, e creditrice incisa Giuseppe Fahris Fenili di Grignano Provinciale di Lucca, nei giorni 1^o marzo, 1^o aprile e 2^o maggio a. c. dalle ore 10 ant alle 2 p. m. nel locale di sua residenza, si terrà un triplice esperimento d'asta dei suotodescritti fondi ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita è fatta in un solo lotto.

2. Al primo e secondo incanto avrà luogo del doppio prezzo di stima, al terzo anche a prezzo inferiore purché restino intatti i propri eredi.

3. Ogni obblato, fatta eccezione all'esponente dovrà cantare l'offerta col deposito di L. 100.

4. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si troveranno al momento della consegna giudiziale, non i qualsiasi possidenti non iscritti.

5. Entro 30 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario versare il prezzo

verso.

6. Non è fatta eccezione a favore dell'esponente e creditrice incisa Luigi Fabris Fenili, restando il primo autorizzato a trattenerne in sé l'importo capitale, interessi e spese e verserà solo quanto civanzasse a paragone del prezzo offerto; e la seconda potrà trattenere in sé fino a riporto in caso di delibera, quanto eventualmente civanzasse dopo tacitato il primo creditore.

7. Le prediali ed altri carichi pubblici che fossero esentamente imposti, staranno pure a carico del deliberatario.

8. Non potrà il deliberatario ottenere l'immissione in possesso di l'aggiurazione delle proprietà ove non abbia esaurita la quinta condizione.

Fondi da vendersi

In pertinenza e mappa di Codroipo

Cap. 20000 lire, ed otto in mappa att. n.

2829, S. 446, n. 3457, 3458, 3459, 3460,

1. 7000.

Il presente si affoga all'albo pretore

dei tributi lombri, e si intesta per

tre volte nel Gior. di Udine.

Dalla R. Pretura

Codroipo, 9 gennaio 1871.

Il R. Pretore

Fisc. P. Ballein

Udine, 11

N. 310

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza di D. r. Bresciani della Signorata di Moggia rappresentato dall'avv. Spangaro, contro l'erede giacente del fa Giovanni, e' eseguita la tassa di

ni Polo di Forni di Sotto rappresentata dall'avv. Dr. G. Batt. Campese curatore, nonché dei creditori ipotecari alla Camera I. di quest'Ufficio nel giorno 30 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. sarà tenuto il quarto esperimento per la vendita dei beni ed alle condizioni descritte nell'Editto 25 agosto 1870 n. 7824 inserito nel Gior. di Udine nei giorni 19, 20 e 21 settembre 1870 alle 10 progressivi 224, 225 e 226, colla sola variante che la vendita seguirà a qualunque prezzo.

Il presente sia pubblicato all'albo pretore in Forni di Sotto ed inserito per tre volte nel Gior. di Udine.

Dalla R. Pretura Tolmezzo li 12 gennaio 1871.

Il R. Pretore

Rossi

N. 490

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del nob. Francesco Di Toppo di Udine, rappresentato dall'avv. Moretti, in confronto di Anna Baldassi vedova Della Giusta par sé e quale tutrice dei figli minori Anna, Maria, Davide, e Catterina fu Giovanna Della Giusta, Francesca e Gemma maggiori fu Gio. Della Giusta, nonché creditori iscritti Catterina Della Giusta-Castellani, Fabris; Giuseppe Zorzi; Reggia Moretti vedova Valoppi; Angelina Sbols per sé, ed se quanto occorrere e fossero tattori minori, anche quale tutrice dei propri figli Giulio, Luigi, Gio. Batt., Lucia, Carlotta ed Anna su Luigi Duodo; Francesco Zuzzo; Livia Campioli, e Caterina Micheli fu Giuseppe Fabris, figlie ed eredi della madre Maria Antonia Fabris; Serravalle, Moisé; Alessandro

et alii.

Si affoga all'albo pretore, nei soliti luoghi, e si inserisce per tre volte nel Gior. di Udine a cura della parte istante.

Dalla R. Pretura

Latisana, 12 gennaio 1871.

Il R. Pretore

Zilli.

AI BACHICULTORI

Sana riproduzione Giapponese verde Annuale confezionata nei colli di Bergamo.

Il sottoscritto, animato dal buon risultato ottenuto lo scorso anno, ha accuratamente confezionato anche per la campagna 1871 una partita di scelta riproduzione sopra cartoni e sopra tele.

Il prezzo d'ogni cartone, ben compito di semente, è di it. L. 6. Lo stesso è per ogni oncia in grado.

S'incarica anche, mediante tenne provvigenza, dell'acquisto per conto, di cartoni originari e semi-gialli presso le principali Case importatrici.

F. AIROLDI di A. Bergamo.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE, VIA FORNABUONI, 17, DI CONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio riconosciuto per fe' malattie biliose

Mai di Febbre, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di

indigestione nel mal di testa e vertigini.

Quante pilola sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano

l'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di

dietà; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema

umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompa-

gnata da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampi-

roni e alla farmacia Ongarato — in UDINE alla farmacia COMESSATTI, e

alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città

d'Italia.

Non si pagherà nulla per le spese di spedizione.

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una

data età oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per 00 degli utili).

Dai 25 ai 30 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 400 di capit. assic.

30 - 60 , 3.48 ,

35 - 65 , 3.63 ,

40 - 65 , 4.35 ,

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348

assicura un capitale di L. 10,000 pagabile a lui medesimo, se raggiunge l'età di

60 anni, od immediatamente ai suoi eredi, od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Pro-

vincia dei Friuli posta in Udine Contrada Cortelazzo.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colomogna.

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO DI MILANO.

Questa Associazione, come negli anni decorsi, anche attualmente fornisce a costi moderati Cartoni di seme Giapponese annuale scelti di ottima provvigenza, pari ai migliori di qualsiasi Associazione.

Il costo attuale per gli Azionisti è di sole L. 10 e cent. comprese tutte le spese e la provvigenza. Oltre i lotti degli Associati sonvi disponibili dei Cartoni per modici prezzi.

Rivolgersi lo dimando in UDINE presso Giovanni Schiavi Borgo Grizzano N. 362 nero.

Il rappresentante la Ditta D.r CARLO ORIO DI MILANO

Giovanni fu Vincenzo Schiavi.

PRIVATIVA
ESCLUSIVA



CURA RADICALE
ANTIVENEREA



Polveri Antigonoroiche che vincono l'infiammazione ad ogni genere di Scolio. L. 3.50 Soluzione Antiulcerosa che cicatrizza ogni specie d'Ulceri senza il tocco della Pietra infernale L. 3.50.

Unguento Risolvente che scioglie Glandole ingrossate, Gozzo ed indurimento alle Mammelle. L. 3.50.

Siroppo Antivenereo che guarisce la Lue venerea, Ulceri, ecc., depurando il Sangue. L. 5.50.

Iniezione e Pillole Antigonoroiche che asciugano Scoli e Fiori bianchi i più ostinati. L. 5.50.

I suddetti rimedj colla relativa istruzione in stampa per l'uso e firmata a mano dallo stesso Dr. Tenca a garanzia d'ogni contraffazione si spediscono a domicilio in ogni paese d'Italia contro Vaglia Postale dal deposito Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, via Cordusio, 23.

Specialità
MEDICINALI
Effetti garantiti



DE-BERNARDINI

GUARIGIONE PRONTA E RADICALE DEGLI SCOLI

La Iniezione Balsamico-Profilattica, riconosciuta superiore dalli diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti ed inveterate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preservata dagli effetti del contagio.—It. L. 6 l'astuccio con siringa, e It. L. 5 senza, con istruzione.

NON PIU' TOSSE! (30 ANNI DI SUCCESSO)

Le famose pastiglie pettorali dell' Hermita di Spagna

inventate e preparate dal prof. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce rotolata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente.) It. L. 2.50 la scatola colla istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni.

Deposito in Genova presso l'autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia Bruzza,

Udine Farmacia Filippuzzi e Comelli.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE

AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D.r Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; id. 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la carellatura, del D.r Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D.r Hartung, per ravvivare e rinvigorire la carellatura; a 2 fr.